

**SCUOLA PRIMARIA PLESSO DI TRESORE
BALNEARIO**

Anno Scolastico 2016-2017

PROGETTO IL TERREMOTO



“LA SICUREZZA È UN BISOGNO FONDAMENTALE PER OGNI ESSERE VIVENTE.

OGNI INDIVIDUO PER ISTINTO PROVVEDE A DIFENDERSI DAI MOLTEPLICI PERICOLI E /O DAI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE IN CUI VIVE.”

UD N° 4 - QUANDO LA TERRA TREMA...

- **COMPETENZE**

L'ALUNNO HA CURA E RISPETTO DI SÈ COME PRESUPPOSTO DI UN SANO E CORRETTO STILE DI VITA.

ASSIMILA IL SENSO E LA NECESSITÀ DEL RISPETTO E DELLA CONVIVENZA CIVILE.

- **OBIETTIVI COGNITIVI - SAPERE**

IL BAMBINO SCOPRE IL SIGNIFICATO DI CALAMITÀ NATURALE.

IL BAMBINO CONOSCE I COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI TERREMOTO.

IL BAMBINO CONOSCE ASSOCIAZIONI, GRUPPI E MEZZI NECESSARI PER SUPERARE SITUAZIONI DIFFICILI.

- **OBIETTIVI ATTITUDINALI - SAPER FARE**

IL BAMBINO ASSUME I COMPORTAMENTI CORRETTI PREVISTI DAL PIANO DI EVACUAZIONE.

IL BAMBINO APPLICA LE CONOSCENZE ACQUISITE IN AMBITI NUOVI.

- **OBIETTIVI COMPORTAMENTALI - SAPER ESSERE**

IL BAMBINO SVILUPPA COMPORTAMENTI IMPRONTATI ALL'AUTOCONTROLLO, ALLA COLLABORAZIONE E ALLA SOLIDARIETÀ.

LE FASI DEL PROGETTO

NEL CORSO DELL'ANNO, DOPO LE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA, SI CHIEDERÀ AI BAMBINI DI RIFLETTERE SULLE FUNZIONI DEI DIVERSI SPAZI DELLA SCUOLA E SULLE ATTIVITÀ CHE VI SI SVOLGONO, PER FAR EMERGERE REGOLE SUI COMPORTAMENTI DA TENERE O DA EVITARE NEI DIVERSI LOCALI.

SFRUTTANDO LA SIMBOLOGIA DELLA SEGNALETICA STRADALE (CARTELLI A FORMA DI TRIANGOLO PER INDICARE I PERICOLI; CARTELLI ROTONDI CON IL BORDO ROSSO PER SEGNALARE LE AZIONI VIETATE; CARTELLI ROTONDI CON LO SFONDO BLU PER OBBLIGARE A TENERE COMPORTAMENTI RISPETTOSI E VANTAGGIOSI PER TUTTI) I BAMBINI REALIZZERANNO POI CARTELLI UTILI IN OGNI AMBIENTE DELLA NOSTRA SCUOLA PER SEGNALARE, AD ES. :

- VIETATO CORRERE NEI CORRIDOI;
- VIETATO USCIRE DI CORSA DALL'AULA
- VIETATO SPORGERSI DALLE FINESTRE E DALL'APERTURE SULL'ATRIO
- VIETATO GIOCARE CON LE POSATE IN MENSA
- DIVIETO DI BUTTARE ACQUA PER TERRA PER NON SCIVOLARE
- OBBLIGO DI TENERE PULITO L'AMBIENTE
- OBBLIGO DI STARE SEDUTI IN MODO CORRETTO
- OBBLIGO DI MANTENERE UN TONO DI VOCE RISPETTOSO DEGLI ALTRI SIA IN MENSA CHE IN AULA

IN SEGUITO SARANNO PROPOSTE ATTIVITÀ MIRATE ALL'ACQUISIZIONE DI COMPORTAMENTI CORRETTI IN CASO DI TERREMOTO, CON LA SEGUENTE ARTICOLAZIONE:

1 - CI PREPARIAMO, PER GIOCO, AD UNA PROVA DI EVACUAZIONE

L'INSEGNANTE SPIEGA LE RAGIONI PER LE QUALI OCCORRE PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE ALLE NORME DI SICUREZZA. INFORMA I BAMBINI CHE ESISTONO DELLE REGOLE PRECISE E CHE, SE SOPRAVVENISSE UN PERICOLO, COME AD ESEMPIO UN INCENDIO O UN TERREMOTO, SAREBBE PIÙ SAGGIO E SICURO RISPETTARLE PIUTTOSTO CHE FUGGIRE TUTTI CAOTICAMENTE. SPIEGA ANCHE CHE SI POTREBBE INVENTARE UN GIOCO: SIMULARE UN IMPROVVISO PERICOLO PER PROVARE INSIEME COME CI SI DOVREBBE COMPORTARE NEL CASO DI UNA NECESSITÀ VERA. PRIMA DI INIZIARE IL GIOCO DELL'EVACUAZIONE OCCORRE CONOSCERE I DIVERSI ELEMENTI E LE REGOLE INERENTI LA SICUREZZA.

2 - LE PAROLE CHIAVE DELLA SICUREZZA

IN UNA DISCUSSIONE IN PICCOLO GRUPPO SI ANALIZZANO ALCUNI TERMINI CHIAVE.

CHE COSA SIGNIFICA EVACUAZIONE?

SIGNIFICA CHE DOBBIAMO ABBANDONARE SUBITO UN LUOGO.

QUANDO C'È LA PROVA DI EVACUAZIONE VUOL DIRE CHE TUTTI I BAMBINI ESCONO DALLA SCUOLA.

QUANDO È NECESSARIO FARE L'EVACUAZIONE?

SI FA IN CASO DI PERICOLO, QUANDO AD ESEMPIO C'È UN TERREMOTO, UN INCENDIO, UNO SCOPPIO, UNA FUGA DI GAS.

PERCHÉ FACCIAMO LE PROVE DI EVACUAZIONE?

NOI BAMBINI FACCIAMO LE PROVE PER IMPARARE BENE AD USCIRE ORDINATAMENTE DALLA SCUOLA.

3 - I “SEGNI” DELLA SICUREZZA

I BAMBINI SONO INVITATI A VISITARE LA SCUOLA E A SCOPRIRE TUTTI I SEGNALE E I DISPOSITIVI DI SICUREZZA CHE SONO COLLOCATI NEI CORRIDOI, NELLE AULE, ECC.

I BAMBINI DISEGNANO POI I DIVERSI SEGNALE E SPIEGANO A CHE COSA SERVONO:

- IL SEGNALE DI USCITA: SERVE PER INDIVIDUARE MEGLIO LA DIREZIONE DALLA QUALE SI DEVE USCIRE ORDINATAMENTE (NON “FUGGIRE”) IN CASO DI PERICOLO;
- IL SEGNALE CHE INDICA LA PRESENZA DELL'ESTINTORE: SERVE PER SPEGNERE L'INCENDIO (E DEVE ESSERE UTILIZZATO SOLO DAGLI ADULTI);
- IL SEGNALE CHE INDICA LA PRESENZA DELL'IDRANTE: SERVE PER SPEGNERE L'INCENDIO (E DEVE ESSERE UTILIZZATO SOLO DAGLI ADULTI);

4 - COME EFFETTUARE LA PROVA DI EVACUAZIONE IN CASO DI PERICOLO

INTERVENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE O DEI VIGILI DEL FUOCO.

CHE COSA SI DEVE FARE NEL CASO DI UN ALLARME? LE REGOLE DI CARATTERE GENERALE:

- NON AGITARSI, NON URLARE E STARE CALMI;
- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE IL GIOCO O L'ATTIVITÀ CHE SI STA SVOLGENDO;
- NON PRENDERE NIENTE CON SÉ (GIOCATTOLE, LIBRI, ABITI O ALTRE COSE);
- INCOLONNARSI DIETRO AD UN BAMBINO CAPO-FILA: IL BAMBINO CAPO-FILA STA DAVANTI E GUIDA LA FILA. TUTTI GLI ALTRI LO SEGUONO;
- RICORDARSI DI NON SPINGERE, NON GRIDARE E NON CORRERE;
- SEGUIRE LE VIE DI FUGA INDICATE (IL SEGNALE DELL'USCITA);
- RAGGIUNGERE LA ZONA DI RACCOLTA ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA CHE È STATA PREVENTIVAMENTE ASSEGNATA;
- UNA VOLTA ALL'ESTERNO OCCORRE RIMANERE UNITI IN GRUPPO.

5 - L'ALFABETO DELL'EVACUAZIONE

IL GIOCO CONSISTE NELL'INDIVIDUARE PAROLE, OGNUNA DELLE QUALI INIZIA CON UNA LETTERA DIVERSA DELL'ALFABETO, CHE SIANO COERENTI CON GLI OGGETTI E LE AZIONI NECESSARIE PER REALIZZARE L'EVACUAZIONE.

A - allarme

B - bambini

C - calma

D - dirigersi

E - evacuazione

F - fila

G - giardino

H -

I - indicato

L - luogo di raccolta

M - mani

N - nessuno

O - ordine

P - percorso

Q - quando

R - radunarsi

S - suono

T - tutti

U - uscita

V - vicini

Z - zitti

DA QUI L'INVENZIONE DI FRASI INERENTI L'EVACUAZIONE CHE UTILIZZANO LA LISTA DELLE PAROLE. UN ESEMPIO:

“QUANDO SUONA L'ALLARME PER L'EVACUAZIONE, TUTTI I BAMBINI, NESSUNO ESCLUSO, LASCIANDO GLI OGGETTI, SI DIRIGONO VERSO L'USCITA IN FILA, ZITTI, CON CALMA E ORDINE, TENENDOSI PER MANO; SI RADUNANO NEL LUOGO DI RACCOLTA IN GIARDINO, SEGUENDO IL PERCORSO INDICATO E RIMANENDO VICINI”.

6 - CONCLUSIONE

CACCIA AL TESORO, ORGANIZZATA IN AUTONOMIA DALLE DIVERSE CLASSI, PER INDIVIDUARE I PERICOLI E I DIVIETI IN UNO SPAZIO DIVERSO DA QUELLO SCOLASTICO E PER APPORRE LA CARTELLONISTICA ADATTA.

• ATTIVITÀ E CONTENUTI

ASCOLTO DI STORIE RELATIVE AI PERICOLI A CASA E A SCUOLA, DOVUTI A CALAMITÀ NATURALI

CONVERSAZIONI GUIDATE, RELATIVE AGLI ARGOMENTI, CON IL SUPPORTO DI VARI TESTI

ATTIVITÀ GRAFICO-PITTORICHE

GIOCO: RICERCA DEI PERICOLI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA E FUORI; COSTRUZIONE DELLA SEGNALETICA DELLE PROBLEMATICITÀ RILEVATE

ESAME DEL PIANO DI EVACUAZIONE

SIMULAZIONE DI SITUAZIONI DI EMERGENZA E PROVE DI EVACUAZIONE

CODIFICA DI SIMBOLI PER RAPPRESENTARE I PERICOLI

DECODIFICA DEI SIMBOLI: SOSTANZE PERICOLOSE, SEGNALI DI SALVATAGGIO (USCITE DI EMERGENZA), SEGNALI DI PRESIDIO DI SICUREZZA (IDRANTI ED ESTINTORI)

REALIZZAZIONE DI CARTELLONI

SCHEDE OPERATIVE CHE EVIDENZIANO LE PROBLEMATICHE E I PERICOLI IN CASO DI TERREMOTO

INCONTRO/I CON ESPERTI DEL SETTORE DELLA SICUREZZA

VISIONE DI FILMS (AD ESEMPIO "CIVILINO E IL TERREMOTO", PRODOTTO DAL SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E PREVENZIONE DEI RISCHI - REGIONE UMBRIA) E CONSULTAZIONE DI MATERIALE MULTIMEDIALE

• DESTINATARI DEL PROGETTO

TUTTI I BAMBINI DELLA SCUOLA PRIMARIA DI TRESCORE

• TEMPI

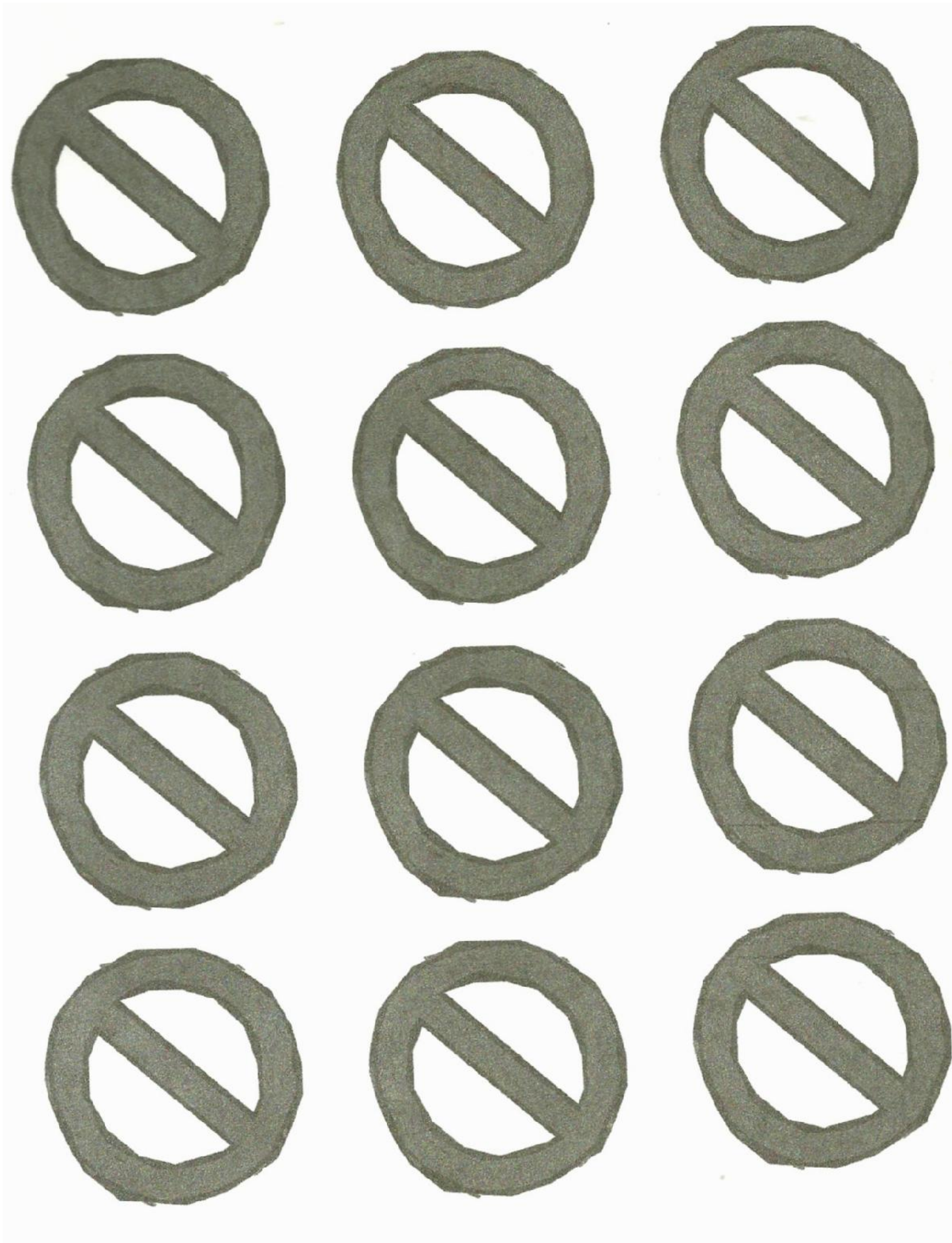
DA OTTOBRE A MAGGIO, UN GIORNO AL MESE.

• VERIFICA

GLI OBIETTIVI SARANNO VERIFICATI AL TERMINE DELLE VARIE FASI DI LAVORO, ATTRAVERSO L'OSSERVAZIONE DEI COMPORTAMENTI DEI BAMBINI, L'INDIVIDUAZIONE DI SITUAZIONI PERICOLOSE ATTRAVERSO LA LETTURA D'IMMAGINE L'ESECUZIONE DI SCHEDE DIDATTICHE, DI DISEGNI, LA DISCUSSIONE E I COLLOQUI CON I GENITORI.

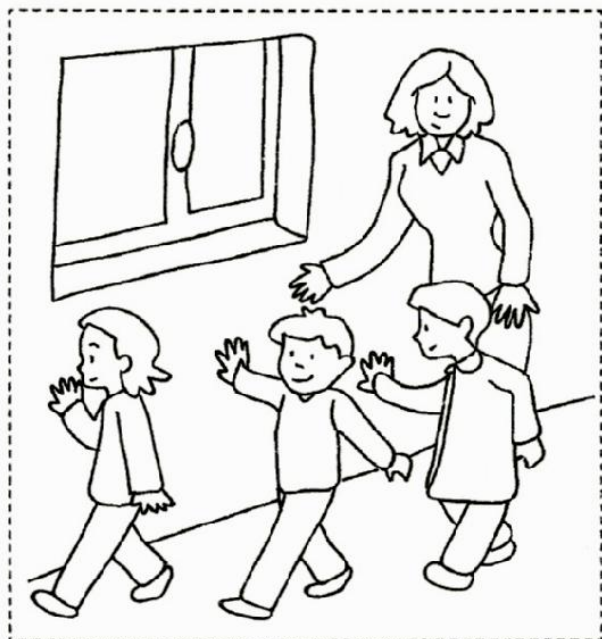
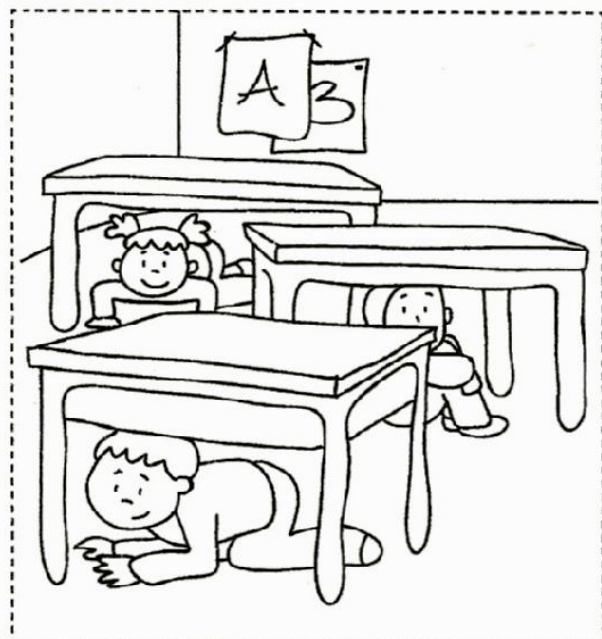
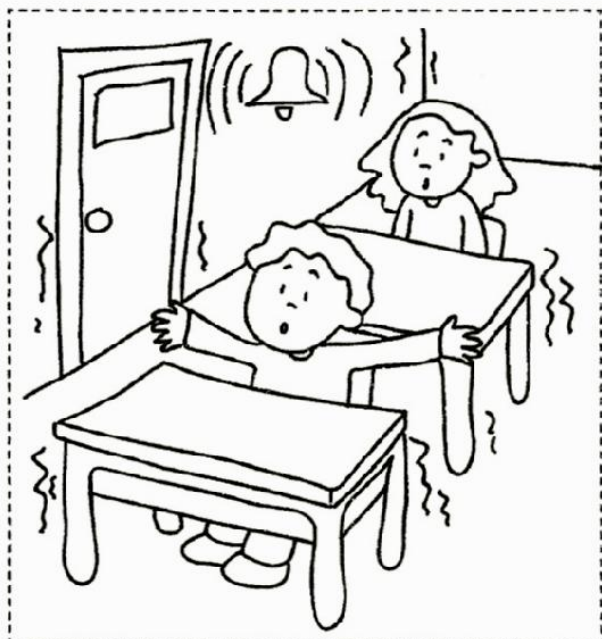
• DOCUMENTAZIONE

GLI ALUNNI DELLA SCUOLA PRIMARIA SVOLGERANNO QUESTO SPECIFICO PROGETTO ALL'INTERNO DELLE DIVERSE DISCIPLINE VISTA LA TRASVERSALITÀ DEGLI OBIETTIVI. ALLEGATI



IN CASO DI TERREMOTO...

- Se ci fosse un terremoto che cosa faresti? Ritaglia le immagini e incollale sul quaderno in ordine.



CONOSCERE LA SEQUENZA DELLE AZIONI DI UN PIANO DI EVACUAZIONE.

CANTO

Non posso dirti quando rivedrò la terra mia,
Non c'è più pace, è finita qui l'infanzia mia,
È spento il fuoco e la casa non c'è.
E il nostro vecchio campanile
Ormai non suona più.
Fa male al cuore tutta quella gente che va via
Trema la terra, non resta più spazio all'allegria;
Vanno via tutti: chi rimane quaggiù?
Coi vecchi bimbi sono andati via,
Nessuno resta qui.
Sotto le tende, no non morirà la volontà
La nostra forza con la nostalgia rinascerà;
Sono radici i nostri cari per noi,
È pietra viva quella terra
E noi ritorneremo laggiù.

POESIA: LO ZIO TERRY

Lo zio Terry, quando arriva,
non ci avvisa la mattina:
non ci fa una telefonata,
né una lettera raccomandata.
É uno zio un po' birichino
che ci fa ballare un pochetto ,
ma se le regole noi seguiamo,
state certi che lo freghiamo:
sotto i banchi ci proteggiamo,
stiamo lì ed aspettiamo .
Poi al segnale opportuno,
calmi in fila ci mettiamo:
pian piano,tutti usciamo
insieme procediamo,
e al punto di raccolta ci rechiamo.
Niente strilli e senza spinte
perché il panico non serve a niente ,
poi l'appello aspettiamo
e lo zio Terry salutiamo.

- Lettura e analisi dell'articolo di giornale tratto dal Corriere della sera del 25 AGOSTO 2016
- Produzione di un articolo di giornale secondo la regola delle 5W, completo di TITOLO, OCCHIELLO, SOMMARIO

Terremoto in Centro Italia Almeno 159 vittime, 270 feriti Il sindaco: «Amatrice non c'è più»

La prima scossa alle 3.36 in provincia di Rieti, la seconda alle 3.56 e poi tante altre. Interi paesi distrutti, almeno 159 morti, 270 feriti e molti dispersi. Si teme il peggio per gli ospiti dell'Hotel Roma: c'erano almeno 30 persone nell'albergo

di R. Cagnazzo, L. De Feudis, B. Montini



Forte sisma tra Lazio, Marche e Umbria nella notte tra martedì e mercoledì: particolarmente colpiti i comuni di Amatrice e Accumoli, in provincia di Rieti, e Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli Piceno. Paura, crolli, feriti, molte vittime: Amatrice e una frazione di Arquata, Pescara del Tronto, sono praticamente distrutte, ridotti a cumuli di macerie. Il numero delle vittime si aggiorna di ora in ora: «Ci sono 106 morti sulla parte laziale e 53 sulla parte marchigiana, quindi il bilancio ufficiale sale a 159 vittime» spiega nella serata di mercoledì il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, riferendo un aggiornamento sul dramma dell'area del terremoto, avvenuto in una zona ad alta sismicità. Tra le vittime ci sono anche molti bambini. Moltissime le persone sfollate: sono 1.500 nelle Marche, tra Arquata e Pescara del Tronto. Attivati i numeri di emergenza della Protezione Civile 800840840 e della sala operativa della Protezione Civile Lazio:803555.

La scossa e lo sciame sismico: alle 19.45 nuova violenta scossa

Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il sisma ha avuto una magnitudo di 6.0, una profondità di 4 km ed è stato registrato alle 3.36 con epicentro ad Accumoli, vicino Rieti. La terra ha tremato per 142 secondi. A questa scossa ne è seguita un'altra di magnitudo 4.4 , alle 3.56, con epicentro ad Amatrice: in questo caso la scossa è durata 60 secondi. Poi ne sono seguite molte altre: 39 in poco più di 3 ore tra Perugia, ancora Rieti, Norcia (Perugia) e Castelsantangelo sul Nera (Macerata). Il sisma è stato avvertito anche a Bologna, Roma e Napoli, dove comunque non si sono registrati danni. Altre scosse anche dopo le 6 della mattina e attorno alle 14, di magnitudo 4.9. Poi un lunghissimo sciame sismico. Dalla notte sono state oltre duecento le scosse nell'area che va dal Reatino all'Ascolano, passando per l'Umbria. Alle 19.45 poi una nuova violenta scossa ha fatto tremare tutta l'area del sisma: scossa di magnitudo 4.4 avvertita ad Accumoli. A Pescara del Tronto, la scossa ha fatto muovere le strutture di acciaio e le tende nel vicino campo di soccorso allestito dalla Protezione Civile. La scossa è stata avvertita anche ad Ascoli Piceno: paura soprattutto all'ospedale Manzoni dove era in corso una visita della presidente della Camera, Laura Boldrini.

Ad Amatrice si scava con le mani

Nel Lazio i comuni più colpiti sono Amatrice e Accumoli (in provincia di Rieti) , nelle Marche situazione drammatica ad Arquata del Tronto (e nella frazione di Pescara del Tronto) in provincia di Ascoli Piceno. Decine i morti ad Amatrice, dove in molti hanno cercato di fuggire dai piani alti delle case calandosi legati alle lenzuola. La via principale è crollata quasi completamente e le strade di accesso al paese sono inaccessibili. Inagibile l'ospedale: medici e paramedici hanno soccorso i primi feriti all'aperto, nel parcheggio del nosocomio. «Metà paese non c'è più» racconta il sindaco Sergio Pirozzi. Molte le persone estratte vive, ma molte anche le vittime. Come Marco Santarelli, il giovane ed unico figlio del questore di Frosinone, Filippo Santarelli: il ragazzo stava trascorrendo un breve periodo di vacanza in casa dei nonni paterni. La palazzina che ospitava il ragazzo è andata completamente distrutta dal forte sisma. E' morto anche il bambino di 11 anni che alcuni soccorritori raccontano aver sentito gridare aiuto. Sono in salvo, invece, i 50 ragazzi della parrocchia di Chianciano Terme (Siena) in vacanza per un "campus estivo" a Santa Giusta, frazione di Amatrice: hanno tra i 10 e i 15 anni. Intanto i feriti vengono portati negli ospedali, a L'Aquila, a Roma. «Non abbiamo più neanche le lacrime per piangere» racconta il parroco, don Sabino D'Amelio:

«Cerchiamo di dare sollievo agli altri ma non si trovano parole. Qui siamo una famiglia. Ad Amatrice siamo tutti una famiglia». E ad Amatrice è crollato anche lo storico Hotel Roma, nel centro della cittadina reatina. Si teme il peggio per gli ospiti della struttura: al momento del crollo, all'interno della struttura c'erano all'incirca 70 persone. Nella serata di mercoledì, sono stati estratti 5 corpi dalle macerie della struttura, posizionata in un'area considerata molto pericolosa.

Accumoli, il sindaco: «Un dramma, soccorsi in ritardo»

Si scava in una disperata corsa contro il tempo ad Accumoli dove una intera famiglia è morta: madre, padre e due bambini di 8 mesi e 8 anni sono stati trovati sotto le macerie. Gli sfollati sono 2.500: il comune (suddiviso in 17 piccole frazioni) ha 700 abitanti, ma in estate accoglie molti turisti. «È un disastro, il paese è semi demolito, siamo senza luce, senza telefoni, in tanti sono ancora sotto le macerie, non riusciamo a quantificare quanti siano» il lamento disperato del sindaco Petrucci che accusa: «Soccorsi in ritardo, la prima squadra dei vigili del fuoco è arrivata alle 7 e 40». Danneggiati la caserma e le chiese, nessun edificio sembra essere agibile. Particolarmente colpita la frazione di Illica. La situazione della viabilità è estremamente difficile: al km 136 della statale 4, a circa 4 km dal Comune di Accumoli, il sisma ha provocato un dislivello di circa 15 centimetri su un viadotto. Problema simile su un altro viadotto, il «Tronto secondo», due chilometri più avanti

Pescara del Tronto, nelle Marche: la frazione che non esiste più

Ad Arquata del Tronto, in provincia di Ascoli (sul lato marchigiano del sisma quasi al confine con il Lazio) tra le vittime anche una bambina di 18 mesi, Marisol: i vigili del fuoco hanno trovato il corpicino tra le macerie, mentre i genitori sono stati salvati e portati in ospedale. La mamma, rimasta a lungo sotto le macerie, era scampata al terremoto de L'Aquila nel 2009: dopo quell'esperienza si era trasferita ad Ascoli. La piccola frazione di Pescara del Tronto secondo i primi soccorritori «è ridotta a un unico blocco di macerie». Si cercano altri dispersi: in origine si parlava di un centinaio di persone che mancavano all'appello su 135 abitanti totali. Anche ad Arquata, residenti e persone in vacanza sono rimasti intrappolati: decisa l'evacuazione dell'intero borgo storico. Per i soccorritori è una corsa contro il tempo. Due anziani turisti romani sono stati salvati dalle macerie della loro abitazione, crollata. Non ce l'hanno fatta, invece, due bambine e la nonna che le ospitava nella sua casa. Poco distante, sempre a Pescara del Tronto, è stata estratta viva una bambina di 10 anni, ma la sorella sarebbe morta.

I soccorsi

Mobilitati vigili del fuoco, protezione civile, polizia, carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e anche l'esercito: sono centinaia gli uomini mobilitati per i soccorsi post-sisma da tutte le regioni d'Italia. Nei paesi colpiti si scava con le mani tra le macerie per cercare di salvare eventuali persone ancora rimaste intrappolate. Un uomo di 57 anni è stato estratto dopo essere rimasto per 12 ore sotto le macerie della sua casa: ha fratture agli arti inferiori, ma è in buone condizioni.